

REPORT

ANNUALE

2013



REPORT

ANNUALE

2014

sommario

- 0. La nostra missione**
l'amore di Dio all'opera
- 1. Le persone al centro**
60 anni al servizio della famiglia
- 2. I nostri servizi**
un impegno concreto e giornaliero
- 3. La sostenibilità economica**
una necessità per un servizio duraturo nel tempo
- 4. La relazione con il territorio**
una rete di servizi in costante dialogo tra loro
- 5. L'apertura a nuove esigenze e a nuove strade**
una solidarietà in continua evoluzione
- 6. Conclusioni**

Un percorso lungo 60 anni



1954. Persone sedute alla mensa dell'Antoniano

Queste immagini, questa storia.

Era il 1954 quando i frati della chiesa di Sant' Antonio crearono la mensa come punto di incontro per coloro che avevano bisogno di un pasto, ma anche di un sostegno, di una mano amica.

Da quei giorni sono passati 60 anni: 60 anni di mani tese, tavole apparecchiate, pasti caldi e legami instaurati.

Oggi Antoniano continua con la stessa forza, fede e impegno di allora, accogliendo ogni giorno nella sua famiglia tante persone che hanno perso ogni legame con parenti, amici, con la società e che vivono in strada affrontando la povertà.

Non solo: nel tempo l'attività dell'Antoniano si è ampliata oltre la mensa, in risposta alle richieste di aiuto sempre maggiori. Anche nel 2013 Antoniano ha continuato ad impegnarsi in Italia e nel mondo per fornire un aiuto concreto a tanti bambini in difficoltà.

Le foto del nostro archivio storico, che accompagnano questa edizione del report annuale ci permettono di descrivere al meglio la nostra storia e testimoniare in modo efficace come l'incontro con tutte queste persone è diventato il primo passo di un percorso di vita.

Buona lettura!


Fr. Alessandro Caspoli, ofm
Direttore Antoniano



0.

LA NOSTRA MISSIONE, LA NOSTRA IDENTITÀ

Una vita al servizio della comunità

L'Antoniano è l'amore di Dio all'opera. Realizziamo la nostra testimonianza francescana attraverso opere di carità, azioni di solidarietà e la realizzazione di servizi educativi e culturali per promuovere la crescita e lo sviluppo delle persone che incontriamo nelle loro diverse situazioni di vita e di bisogno.

Attraverso la carità, fondamento della fede cristiana e delle nostre attività, cerchiamo di garantire ogni giorno l'uso efficace delle nostre strutture e dei nostri servizi, la professionalità e la competenza del nostro personale, ma soprattutto lo sviluppo di una comunità inclusiva, che ogni giorno diventa più radicata grazie al supporto di operatori, volontari, donatori partner e di tutti i cittadini di buona volontà.

Dalla nostra missione, che costituisce il cuore di Antoniano, è possibile dedurre la visione, con cui vogliamo dare concretezza sul piano operativo ai nostri valori nel tempo.



La distribuzione del pane di Sant'Antonio, iniziata nel 1954



I nostri valori per una vision sempre attuale

1

Persone al centro:

l'Antoniano è un'impresa sociale che pone le persone al centro delle proprie attività solidali, educative e culturali.

2

Servizi concreti:

la professionalità del personale ci permette di realizzare e sviluppare servizi e progetti di qualità.

3

Sostenibilità economica:

i servizi forniti rispettano il principio della gestione sostenibile delle risorse.

4

Relazione con il territorio

il dialogo con il territorio è una risorsa strategica per lo sviluppo delle iniziative dell'Antoniano.

5

Risposta tempestiva alle nuove esigenze

garantire servizi innovativi in grado di rispondere alle nuove esigenze rappresenta un'occasione di eccellenza per la città.

→ 13 GIUGNO 1953

Inizia la costruzione dell'edificio che avrebbe ospitato i locali dell'Antoniano. Comincia così l'avventura dei frati minori dell'ordine di San Francesco, appartenenti alla Provincia Minoritica di Cristo Re dei Frati Minori dell'Emilia, l'ente ecclesiastico ai cui valori si ispira l'agire dell'Antoniano.



1954. Un frate contribuisce alla costruzione dell'Antoniano

Il loro obiettivo è di realizzare una mensa per le persone in povertà e un cinema le cui entrate siano in grado di sostenere questa attività di solidarietà.

→ 1954

L'inaugurazione delle attività avviene nella carità e nella condivisione dell'esperienza della **mensa del povero**. L'Antoniano è finalmente una bella realtà che appartiene a tutti, come ricorda spesso Padre Ernesto Caroli.



1955. Persone in fila per ricevere il pasto dell'Antoniano

→ 1955

Iniziano i corsi dell'**Accademia di Arte Drammatica**.

→ 1956

Aprire la **Scuola di Danza Classica**.

→ 1956

Nasce la **Gerla di Sant'Antonio** per la raccolta del pane per i poveri. Da quel momento tante attività prendono corpo grazie all'impegno di quattro frati: padre Benedetto Dalmastri, padre Ernesto Caroli, padre Gabriele Adani, padre Berardo Rossi e in seguito padre Marco Fabbri e fra Giangabriele Chierici.



Anni '50. Alcuni bambini seduti alla tavola della mensa apparecchiata sotto il chiostro

Con l'aiuto di tanta gente comune che offre indumenti, medicine e mobili crescono, per esempio, l'**Armadio del Povero** e l'**Opera della Raccolta**.

→ 1961

Lo **Zecchino d'Oro** approda all'Antoniano su intuizione di Cino Tortorella, il popolarissimo Mago Zurlì che propone ai frati minori di realizzare presso la loro sede il primo programma di canzoni per bambini cantato da bambini. A Bologna lo Zecchino d'Oro trova le condizioni ideali per la sua crescita e la sua realizzazione, e va in onda a settembre, per la prima volta in questa città.



Anni '60. Il Mago Zurlì con Mariele Ventre allo Zecchino d'Oro

→ 1963

Mariele Ventre, conoscente di Padre Ernesto, viene invitata all'Antoniano e fonda un'ensemble vocale che diventerà presto famosa a livello internazionale: il Piccolo Coro dell'Antoniano.



Anni '60. I bambini del Piccolo Coro durante uno spettacolo



Anni '60. I bambini del Piccolo Coro durante un momento di pausa dalle prove

→ 1964

Nasce lo **studio televisivo** e lo **studio di registrazione**, che ospiteranno il programma televisivo dello Zecchino d'Oro.

→ 1981

Viene fondata **Antoniano Insieme**, una struttura clinico terapeutica che accoglie e sostiene bambini con disabilità per garantire loro una migliore qualità della vita.



2011. Un bambino seguito dall'operatrice di Antoniano Insieme

→ 1983

Nasce l'emittente radiofonica regionale **Radio Tau**, collocata nella nuova ala dell'Antoniano costruita in questi anni, che ospiterà anche lo studio di registrazione, il Piccolo Coro, l'Accademia, Antoniano Insieme e la Società del Vangelo.

→ 1991

Viene avviata l'iniziativa "il Fiore della Solidarietà" a sostegno dell'infanzia, attraverso cui ogni anno, grazie alle donazioni dei telespettatori dello Zecchino d'Oro, vengono raccolti i fondi necessari per costruire scuole, case, ospedali e centri d'accoglienza in tutti i cinque continenti.



2013. Una mamma Mozambicana beneficiaria del progetto Casa Ninna Mamma

→ 2003

Il Piccolo Coro viene nominato ufficialmente ambasciatore Unicef nel mondo.

→ 2005

Nasce l'appuntamento più atteso dalle famiglie bolognesi, la "Città dello Zecchino".

→ 2006

Viene creata **Antoniano ONLUS**, contenitore delle numerose iniziative di solidarietà nate e cresciute fino ad oggi, che si sono ampliate a nuovi bisogni e a nuovi territori. Attraverso il Centro d'Ascolto, il Centro di Accoglienza San Ruffillo, il riparo notturno Capo di Lucca poi Rostom e il Servizio Bassa Soglia, Antoniano ha concentrato l'attenzione verso gli adulti che vivono un momento difficile, fornendo nuovi servizi. L'azione si è intensificata in seguito con altri progetti sia in Italia che all'estero dedicati all'infanzia.

A
ANTONIANO
Onlus

→ 2013

Nasce il **Cuore dello Zecchino**, che va a sostituire il precedente "Fiore della Solidarietà".

il cuore dello
Zecchino
d'Oro



Provincia Minoritaria
Di Cristo Re dei Frati Minori
dell'Emilia

Antoniano

Iniziative culturali, formative
e di intrattenimento

- ➔ Zecchino d'Oro e altre produzioni televisive
- ➔ Cinema teatro
- ➔ Attività culturali e formative
- ➔ Città dello Zecchino
- ➔ Progetto Montagnola
- ➔ Cinema teatro
- ➔ Attività culturali e formative
- ➔ Radio Tau

Antoniano ONLUS

Attività di tipo solidaristico
e non profit

PROGETTI A SOSTEGNO

DI PERSONE SENZA DIMORA:

- ➔ **Il Pasto:** Mensa Padre Ernesto Caroli
- ➔ **L'Accoglienza:** Riparo Notturmo Rostom, Centro d'Accoglienza San Ruffillo
- ➔ **L'Ascolto:** Centro d'Ascolto, Servizio Bassa Soglia
- ➔ **L'Aiuto:** Percorsi di accompagnamento verso un reinserimento sociale e/o lavorativo

PROGETTI RIVOLTI ALL'INFANZIA:

- ➔ Centro Terapeutico Antoniano Insieme
- ➔ Cooperazione internazionale: Casa Ninna Mamma

**Le attività di Antoniano onlus
sono trattate all'interno
di questo report annuale.**



PERCHÉ UN REPORT ANNUALE?

Con il report annuale
vogliamo raccontare
a chi legge cosa facciamo
tutti i giorni
ad Antoniano ONLUS.

1.

LE PERSONE AL CENTRO 60 anni al servizio della famiglia

**L'Antoniano
è un'impresa sociale
che pone le persone
al centro delle proprie
attività solidali, educative
e culturali**



ADULTI



2011. Alcuni nostri operatori e volontari del Riparo Notturmo Capo di Lucca

Il lavoro sul campo

Il lavoro quotidiano di Antoniano Onlus non si concentra esclusivamente su un target specifico di persone, ma sceglie di aprirsi alla comunità nella sua interezza.

Gli ambiti di intervento e i destinatari sono molteplici ma, in questo momento di crisi economica diffusa, **le attività di solidarietà si rivolgono soprattutto ad adulti che vivono in una situazione di disagio estremo e a bambini in povertà o in difficoltà.**

L'obiettivo è fornire alle persone che aiutiamo strumenti per migliorare la propria condizione di vita e acquisire piccole e grandi autonomie, per vivere una vita appagante e serena.

Ci rivolgiamo a persone che hanno perso ogni bene materiale e ogni legame significativo con parenti, amici, con la società nel suo complesso. Uno dei tasselli fondamentali della loro vita è andato distrutto, o non è mai esistito. I progetti di Antoniano Onlus rivolti agli adulti si realizzano nel territorio di Bologna e si impegnano a garantire un adeguato supporto nella ricostruzione della vita di queste persone.



In questi anni Antoniano Onlus si è specializzato sulle forme di disagio più estreme, cioè su quelle situazioni di marginalità che comprendono, oltre alla mancanza di beni materiali (casa, lavoro, ecc...), anche e soprattutto la mancanza di reti e relazioni significative. Le persone che vivono la marginalità estrema presentano una molteplicità di bisogni che vanno affrontati nella loro interezza e complessità.



2013. Il pranzo in mensa viene fornito ogni giorno in media a 65 persone, ma ci sono giorni in cui la richiesta arriva anche a 80 pasti



2013. Gli operatori accolgono gli ospiti del riparo notturno



2013. Gli ospiti a pranzo presso la mensa dell'Antoniano

Il lavoro inizia dalla costruzione della relazione di fiducia, unico mezzo che permette la definizione di un percorso condiviso di uscita dalla marginalità e reinserimento nella società.

Nel 2013 sono state coinvolte circa:

500

persone nel servizio mensa,
di cui circa

200

nuovi ingressi nuovi all'anno.

300

persone nei Centri di accoglienza
S.Ruffillo e Rostom

1000

1000 persone nel centro d'ascolto e servizio bassa soglia



BAMBINI

I bambini che ci stanno a cuore abitano in tutto il mondo; i progetti dedicati a loro spaziano dalle attività realizzate nel nostro territorio, ai progetti nel territorio nazionale e alle attività di cooperazione internazionale, svolte in partnership con altre organizzazioni.

2013. Una Mamma mozambicana accolta presso una Casa Ninna Mamma con il suo bambino nato presso la struttura costruita da Antoniano onlus nel 2013

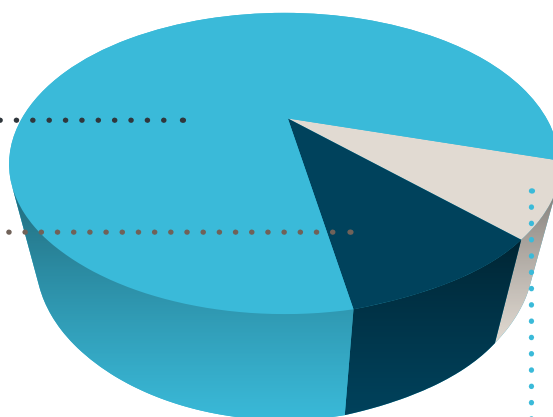
82%

Attività Culturali

Nel 2013 sono stati coinvolti circa

15.000 BAMBINI,

tutti diversi l'uno dall'altro: ecco perché sono stati ideati e realizzati progetti, attività e servizi adatti alle esigenze di ciascuno di loro.



10%

Attività di solidarietà

8%

Attività formative

Possiamo distinguere le attività destinate ai bambini nel 2013 in 3 categorie:



ATTIVITÀ DI SOLIDARIETÀ,

svolte da Antoniano ONLUS, che comprendono i bambini coinvolti nei progetti di Antoniano Insieme e Casa Ninna Mamma

288

bambini coinvolti con
Casa Ninna Mamma

188

bambini coinvolti
con **Antoniano Insieme**



ATTIVITÀ CULTURALI,

che comprendono la stagione teatrale e cinematografica, lo Zecchino d'Oro e la Città dello Zecchino

8.310

bambini coinvolti nelle attività
di Cinema e Teatro a cura di Antoniano

2.059

bambini coinvolti nelle attività
della Città dello Zecchino

2.446

bambini coinvolti nelle selezioni
dell'edizione 2013 dello Zecchino d'Oro

1.400

bambini coinvolti nello
Zecchino d'Oro 2013



ATTIVITÀ FORMATIVE,

che comprendono i corsi di formazione, i laboratori e il Piccolo Coro

241

bambini coinvolti
nei corsi di formazione

60

bambini
del Piccolo Coro

Il nostro contesto di intervento

La complessità degli ambiti di cui Antoniano Onlus si occupa rende indispensabile per chi legge conoscere il contesto sociale ed economico in cui ci muoviamo ogni giorno. L'evoluzione del fenomeno della povertà, che riguarda sempre più famiglie colpite da improvvise difficoltà, oltre a migliaia di bambini in povertà che vivono nelle aree meno sviluppate del pianeta, ci aiuta a contestualizzare il nostro lavoro nel tempo tenendo presente che ogni trasformazione sociale può diventare il punto di partenza per lo sviluppo di nuovi progetti.



Le persone o famiglie fuoriuscite dall'assistenza tornano a rivolgersi ai servizi sociali interi nuclei familiari richiedono aiuti di carattere temporaneo.



Le persone sopra i 50 anni hanno maggiori difficoltà rispetto al passato a reinserirsi nel mondo del lavoro a seguito di licenziamenti o di fallimenti di attività autonome.



Le persone straniere arrivate nel nostro paese a volte in situazione di irregolarità finiscono facilmente in strada perché privi di una rete di relazione e di fiducia sul territorio



Le persone in povertà relativa sono il 15,8% della popolazione (9 milioni 563 mila), quelle in povertà assoluta l'8% (4 milioni 814 mila)¹.



Dopo Roma e Milano, tra i 12 comuni più grandi, quelli che accolgono più persone senza dimora sono Palermo, Firenze, Torino, Bologna. Le persone senza dimora, che rappresentano circa lo 0,2 per cento della popolazione residente.



In media, le persone senza dimora pranzano in una mensa 3,5 volte a settimana e vi cenano 1,9 volte. Le persone senza dimora sono soprattutto uomini (86,9%), giovani (il 57,9% ha meno di 45 anni a l'età media è di 42,2 anni) e stranieri (59,4%). Il 62% ha perso un lavoro stabile, il 60% si è separato dal coniuge e/o dai figli e il 16 % ha cattive condizioni di salute.

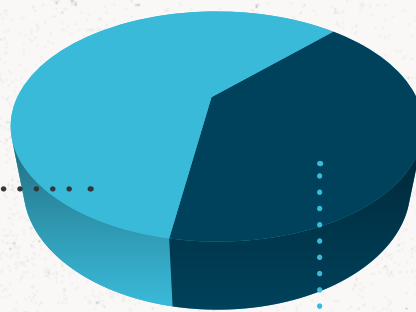
¹ Dati Istat 2012

61,8%

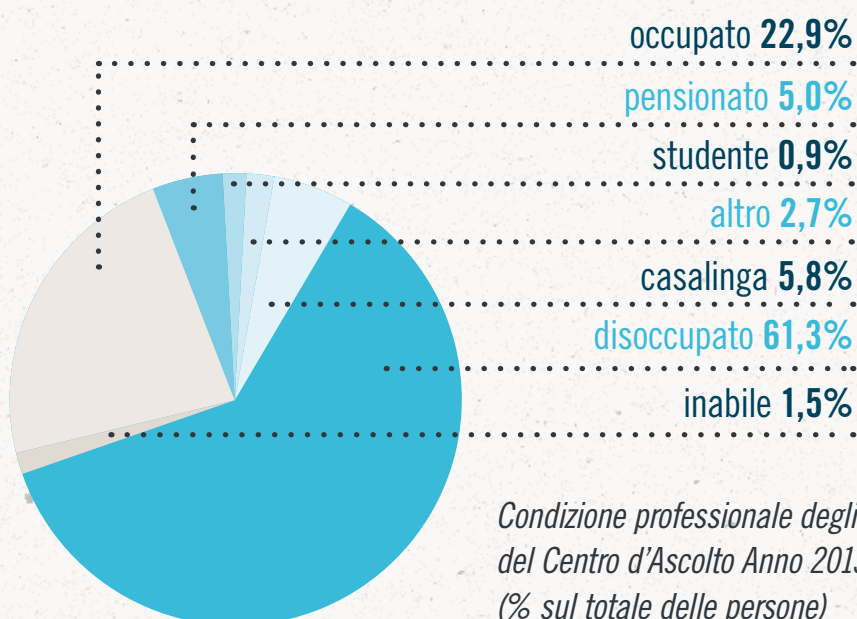
stranieri

38,2%

italiani



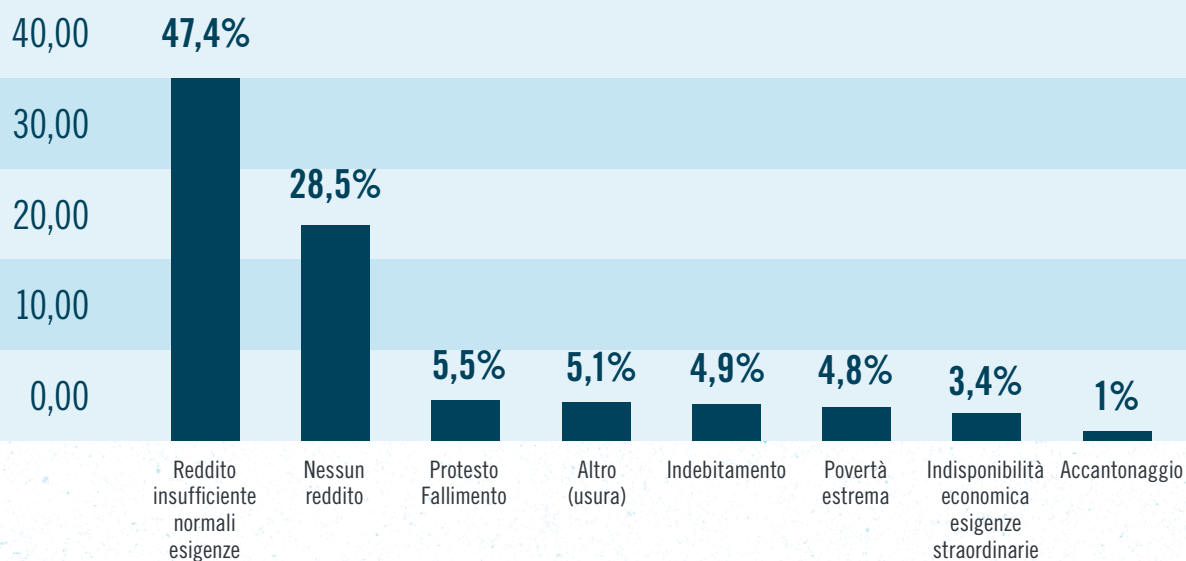
Utenti del Centro d'Ascolto per cittadinanza. Anno 2013 (valori %)



Condizione professionale degli utenti del Centro d'Ascolto Anno 2013 (% sul totale delle persone)

Macrovoce di bisogno	2013		Totale
	Italiani	Stranieri	
Povertà economica	65,4%	55,3%	59,2%
Problemi di occupazione	43,8%	49,5%	47,3%
Problemi abitativi	14,6%	17,2%	16,2%
Problemi familiari	13,1%	5,7%	8,6%
Problemi legati alla immigrazione	0,4%	8,4%	5,3%
Problemi di istruzione	2,1%	5,3%	4,0%
Problemi di salute	5,3%	3,8%	4,4%
Dipendenze	3,8%	0,9%	2,0%
Detenzione e problemi con la giustizia	2,9%	1,0%	1,7%
Handicap/disabilità	2,9%	0,5%	1,5%
Altri tipi di problemi	5,5%	2,7%	3,8%

Utenti per macrovoce di bisogno e provenienza. Anno 2013 (% sul totale delle persone)



* % sul totale delle persone che hanno manifestato almeno un problema economico (75.260 in totale)

	Numero di persone disoccupate (migliaia di persone)		Tasso di disoccupazione generale (% disoccupati sulla forza lavoro 15-74 anni)		Disoccupazione di lungo periodo (% disoccupati da 12 mesi o più sul totale dei disoccupati)		Disoccupazione giovanile (% disoccupati sulla forza lavoro 15-24 anni)	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012
UE27	23.045	25.068	9,7	10,5	42,9	44,4	21,4	22,8
Cipro	31	52	7,9	11,9	20,8	30,1	22,4	27,8
Grecia	877	1.204	17,7	24,3	49,6	59,3	44,4	55,3
Irlanda	304	316	14,7	14,7	59,4	61,7	29,1	30,4
Italia	2.108	2.744	8,4	10,7	51,9	53,0	29,1	35,3
Portogallo	706	860	12,9	15,9	48,2	48,7	30,1	37,7
Romania	730	701	7,4	7,0	41,9	45,3	23,7	22,7
Spagna	4.999	5.769	21,7	25,0	41,6	44,5	46,4	53,2

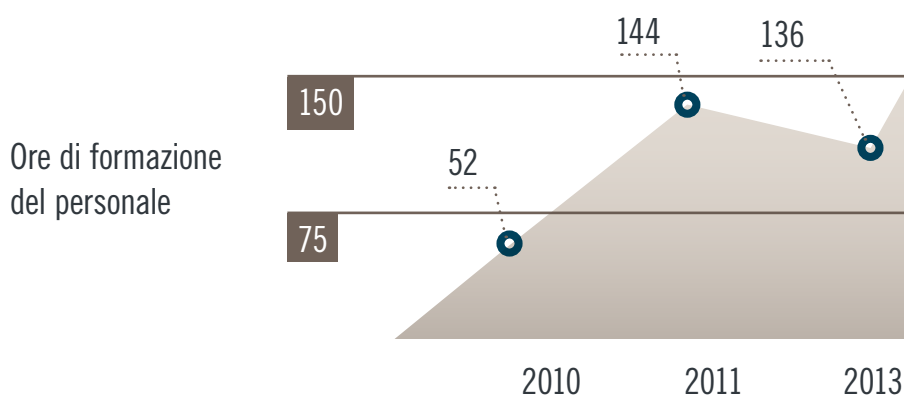
Indicatori di disoccupazione nei paesi "deboli" dell'Unione Europea. Anni 2011 e 2012

2.

I NOSTRI SERVIZI un impegno concreto e giornaliero



La professionalità del personale ci permette di realizzare e sviluppare servizi e progetti di qualità.



I nostri servizi

1 Attività svolte nel 2013 a sostegno di persone senza dimora:

Il Pasto: Mensa Padre Ernesto Caroli;

L'Accoglienza: Riparo Notturmo Rostom, Centro d'Accoglienza San Ruffillo;

L'Ascolto: Centro d'Ascolto, Servizio Bassa Soglia;

L'Aiuto: i percorsi di accompagnamento verso un reinserimento sociale e/o lavorativo

2 Attività svolte nel 2013 rivolte all'infanzia:

Antoniano Insieme

Cooperazione internazionale: Casa Ninna Mamma

Nelle pagine seguenti verranno descritte in dettaglio queste attività.

Attività svolte nel 2013
a sostegno di persone senza dimora:

I 4 PASSI

Antoniano ONLUS vuole essere famiglia per chi ha visto questo pilastro distruggersi da tempo o non l'ha mai avuto: persone che hanno perso ogni bene materiale ma anche rapporti e legami con parenti e amici, con la società. A queste persone manca un tassello importante della loro vita, la relazione con gli altri, che Antoniano assicura.

PASTO, ACCOGLIENZA, ASCOLTO E AIUTO sono le tappe di un percorso che diventano la vita di ogni giorno: con questi 4 passi agevoliamo un percorso di reinserimento nella società a chi l'ha perduto. Attraverso essi ci impegniamo a ridare alle persone la vita che desiderano e che meritano: integriamo l'offerta di un pasto caldo o un riparo notturno in un

processo più ampio che promuove la dignità delle persone e porta alla costruzione di reti di solidarietà che coinvolgono anche coloro che poveri non sono. Sviluppano così una cultura del dono e della reciprocità da cui dipende il futuro dei nostri progetti.

Le persone che vivono in strada, affrontando difficoltà quotidiane sono sempre in aumento e Antoniano vuole aumentare le capacità dei suoi servizi per accoglierle tutte e offrire loro l'aiuto necessario. Partiamo quindi dalla condizione di ogni ospite, valorizzandola fino ad arrivare al massimo delle potenzialità della persona in quel momento. L'accoglienza in mensa è infatti la 1° tappa di un percorso personalizzato che Antoniano fa con ogni persona aiutata.



IL PASTO

La mensa *Padre Ernesto Caroli*: da 60 anni un punto di riferimento

Antoniano ONLUS si impegna a mettere in rete i servizi che storicamente ha costruito e quelli delle altre realtà attive sul territorio: la mensa, come le altre nostre attività, non deve infatti essere uno strumento sporadico di assistenza, ma deve rientrare in un percorso che mira al reale inserimento delle persone nella società.



2013. La cucina dove ogni giorno vengono preparati i pasti della Mensa

Nata nel 1954, la mensa nel 2013 ha fornito circa 65 pasti al giorno. Le persone che accedono al servizio sono circa 500 in un anno, di cui circa 200 sono i nuovi ingressi di chi per la prima volta viene a contatto con Antoniano, mentre le restanti sono persone che usufruiscono del servizio da più tempo ma non hanno ancora portato a compimento il percorso di autonomia che è stato individuato per loro.



Attraverso il servizio di mensa, le persone trascorrono il loro pranzo mangiando cibo salutare, in un ambiente accogliente e in compagnia. Chi vive in strada o affronta difficoltà quotidiane qui riceve un pasto caldo ma anche la risposta alle sue mancanze: la possibilità di creare relazioni con altre persone che vivono la sua stessa condizione e con operatori qualificati che li accompagnano in un percorso personalizzato di riacquisizione dell'autonomia perduta. Un pranzo in famiglia, quindi, che molti di loro non hanno mai vissuto o altri sognano di rivivere.

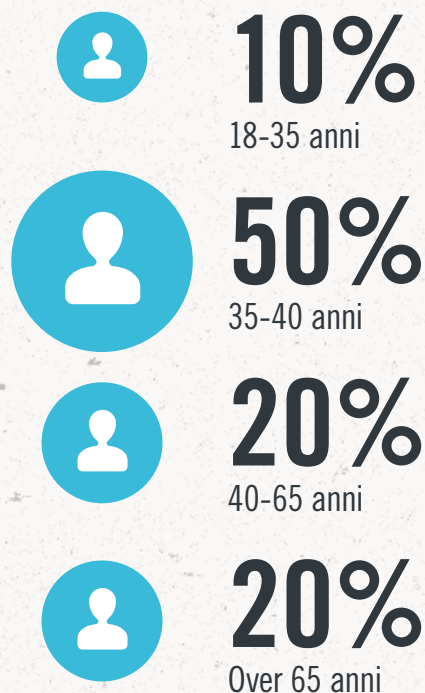


2013. Il pranzo in mensa; dove circa 65 persone ogni giorno consumano un pasto caldo in compagnia.

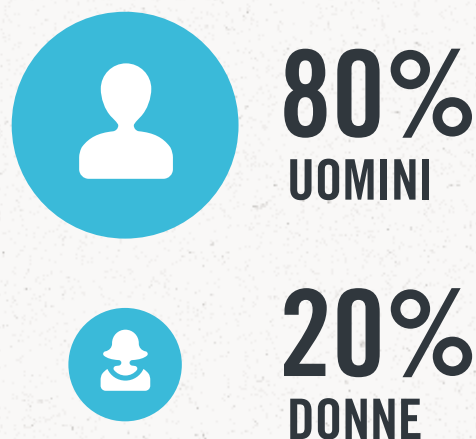
23.205 PASTI OFFERTI NEL 2013 (22.630 NEL 2012)

Chi usufruisce della Mensa?

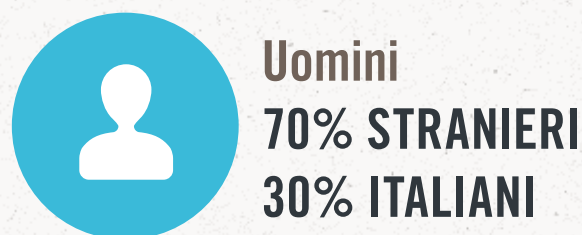
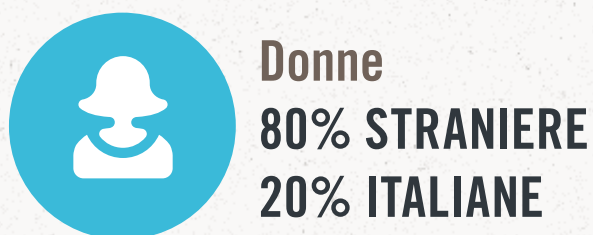
Età



Genere



Provenienza



Risorse impiegate

	2010 ⁷	2011	2012	2013
Risorse economiche	€215.000	€202.889	€136.845	€134.748
Personale coinvolto	8	10	6	5

⁷ Nel 2010 e 2011 i dati si riferiscono alla Mensa e al Centro d'Ascolto, nel 2012 e 2013 il dato è riferito soltanto alla Mensa

Team



4 ADDETTI e 2 VOLONTARI, più di **30 VOLONTARI** che si alternano ogni domenica, tutto l'anno, per un totale di oltre **1200 ORE DI VOLONTARIATO**.

Abbiamo collaborato con

Comune di Bologna, ASP Poveri Vergognosi e ASP Giovanni XXIII, Opera Padre Marella, Associazioni Amici di Piazza Grande, Caritas, Cinti.

Ci hanno sostenuto

OFS (Ordine Franciscano Secolare), Unione Cuochi Bolognesi, Coop, Conad, CAAB, bar ITIT

COME POSSIAMO MIGLIORARCI?

Nel 2014 la Mensa compie 60 anni: ogni giorno, Antoniano porta avanti un impegno costante per le persone che vivono in condizioni di grave emarginazione.

OLTRE 23.000 PASTI ALL'ANNO, 7 GIORNI SU 7, 365 GIORNI L'ANNO.



GARANTIRE UN PASTO CALDO SEMPRE A TUTTE LE PERSONE CHE CI CHIEDONO AIUTO È UN OBIETTIVO IMPORTANTE, MA NON PUÒ ESSERE IL SOLO. PER ANTONIANO IL PASTO IN MENSA È UN MEZZO, NON UN FINE. VOGLIAMO GUARDARE OLTRE ALL'EMERGENZA, PER COSTRUIRE VERI E PROPRI PERCORSI DI AUTONOMIA.

L'ACCOGLIENZA

Il Centro Rostom: l'azione di Antoniano oltre l'emergenza



2013. Centro Rostom: le stanze sono pronte per accogliere ospiti dal giugno 2013

Il Centro d'accoglienza Rostom è un servizio per persone in emergenza sociosanitaria sul territorio di Bologna. Nasce ad aprile 2011 nella sede di via Capo di Lucca 37 e si trasferisce nel luglio 2013 nell'attuale sede, al piano terra di via Pallavicini 12. Da novembre 2013 il centro è entrato a far parte del progetto sperimentale "dimissioni sanitarie protette", progetto che vede la collaborazione del Comune di Bologna, ASP Unica e AUSL di Bologna.

ATTUALMENTE È APERTO 24 ORE AL GIORNO, TUTTI I GIORNI DELL'ANNO E OFFRE UNA DISPONIBILITÀ DI 40 POSTI LETTO, SUDDIVISI IN 8 POSTI DONNA E 32 POSTI UOMO

In caso di necessità è disponibile anche un posto letto presso l'infermeria della struttura. Gli orari di accesso alla struttura sono 19.30-09.00 tutti i giorni feriali della settimana, 17.30-09.00 tutti i giorni festivi e 24 ore su 24 per le persone inserite attraverso il progetto "dimissioni sanitarie protette".

PERCHÉ NASCE IL CENTRO ROSTOM?

Il progetto nasce dall'insieme delle risorse messe a disposizione dal Comune, dalle associazioni e da cittadini, per aumentare l'offerta di posti letto per i senza dimora presenti a Bologna nel periodo invernale. Molte delle persone presenti sul territorio si trovano in una condizione sanitaria di emergenza tale da aver bisogno di un riparo anche oltre a quello previsto per i mesi invernali. Nell'ambito del piano freddo, il bisogno più impellente è creare uno spazio vivibile e ospitale che dia alla struttura la sensazione di una casa e non quella di un dormitorio di passaggio. La sfida è di rendere più accoglienti gli spazi condivisi, sia inserendo foto e immagini relative alla quotidianità degli ospiti di passaggio, sia rivalutando la sala comune.

LA STRUTTURA



**VUOLE RISPONDERE ALLE ESIGENZE DI TANTE PERSONE
CHE VIVONO IN STRADA E NON HANNO UNA RETE CHE LI SUPPORTI,
AIUTANDOLI A SUPERARE LO STATO DI EMERGENZA
IN CUI SI TROVANO E A RIACQUISTARE LA PROPRIA DIGNITÀ.
LE PERSONE ACCOLTE USUFRUISCONO DI ASSISTENZA MEDICA,
LEGALE, CIBO E ASCOLTO.**

Team



L'équipe di lavoro è composta da **14 operatori** con un approccio professionale multidisciplinare: un coordinatore, uno psicologo di comunità, un assistente sociale, un educatore, un mediatore culturale di lingua araba, un OSS, sette operatori sociali e un tirocinante in reinserimento lavorativo. L'équipe si ritrova una volta alla settimana per discutere dei percorsi dei singoli ospiti, degli incontri di comunità e delle attività presenti in struttura.

2013. Un'ospite e un volontario al Centro Rostom: qui vite e storie si incrociano ogni giorno

LE PERSONE

Le persone che vivono ai margini della società presentano una molteplicità di bisogni che vanno affrontati partendo dalla costruzione di una relazione di fiducia, unico mezzo che permette di costruire un percorso di uscita dalla marginalità e reinserimento nella società. Il nostro obiettivo non è solo quello di fornire un letto a chi ne ha necessità perché privo di una fissa dimora, ma anche di creare un posto accogliente dove vivere un momento familiare e favorire la presa di coscienza delle proprie capacità, spesso dimenticate.





239

Persone ospitate, alcune per periodi discontinui, per un totale di 264 ingressi nel 2013

PERMANENZA
MEDIA

60

Giorni



21

+ 6 mesi



07

+ di un anno

Queste persone mediamente sono state ospitate per 60 giorni: 21 persone hanno avuto una permanenza superiore ai 6 mesi, 7 persone hanno superato l'anno di permanenza.



210

UOMINI

54

DONNE

72% STRANIERI
28% ITALIANI

Solo il 18,56% era in possesso di una residenza nel Comune di Bologna mentre il 16,7% presso un altro Comune d'Italia. Inoltre sono state ospitate 62 persone prive di permesso di soggiorno (23,48% del totale)

età media nel 2013

41 ANNI

età massima nel 2013

77 ANNI

età minima nel 2013

18 ANNI

Risorse impiegate

	2010 ⁸	2011	2012	2013 ⁹
Risorse economiche	€19.950	€116.500	€137.839	€212.122
Operatori coinvolti	10	13	10	5



⁸ Nel 2010 i mesi di attività sono stati due: novembre e dicembre

⁹ I costi economici maggiori sono da imputare sia alle spese di manutenzione e ristrutturazione necessari per l'avvio del servizio presso la struttura di via Pallavicini, sia ad un aumento del servizio stesso (mentre a Capo di Lucca il servizio era attivo solo durante il giorno, presso il Centro Rostom la struttura è aperta 24 ore su 24)

Cosa viene fornito oltre ad un riparo?

- ➔ ascolto e sostegno nei problemi quotidiani
- ➔ supporto alla stesura del curriculum vitae
- ➔ accompagnamenti ai Quartieri per prendere il primo appuntamento con gli assistenti sociali
- ➔ accompagnamento ad appuntamenti con gli assistenti sociali o ai servizi sanitari
- ➔ contatti con i servizi sociali dei comuni di residenza per la presa in carico
- ➔ relazione con le mense di Bologna per garantire il pasto

Il servizio è gestito da Antoniano onlus, in collaborazione con l'associazione Amici di Piazza Grande, integrato nella rete dei servizi sociali comunali.

Ci hanno sostenuto

- ➔ Cittadini, associazioni e altri soggetti privati che hanno assicurato agli ospiti servizi aggiuntivi: sono stati offerti pasti caldi e panini, organizzati cineforum e iniziative pubbliche per il coinvolgimento dei residenti nella zona, attrezzati uno sportello sanitario e uno legale.
- ➔ Sportello legale di Avvocato di Strada; Sportello Sanitario di Sokos; Laboratorio del Riciclo.

Il Centro di accoglienza San Ruffillo: un passo fondamentale nel percorso di inserimento sociale e lavorativo

Il 27 novembre 2012 ha aperto il Centro di Accoglienza per persone senza dimora di Antoniano ONLUS. Si tratta di una struttura permanente destinata ad adulti senza dimora o in stato di forte disagio sociale, sia cittadini italiani che stranieri. Oltre ad essere un riparo notturno, ha l'obiettivo di lavorare in rete con i servizi sociali offrendo alla città una struttura efficiente e integrata con il territorio. Il periodo di permanenza nella struttura viene utilizzato dagli operatori per una presa in carico degli ospiti integrata con tutti i servizi che Antoniano dedica ai senza dimora: centro d'ascolto, mensa, servizio sociale professionale a bassa soglia (gestito da Antoniano per conto del Comune di Bologna).



2012. Il centro San Ruffillo



2013. La vita nel Centro di accoglienza

Il lavoro di Antoniano è finalizzato a realizzare percorsi mirati che permettano a chi vive in povertà di emanciparsi dalla condizione di disagio e offrano opportunità di reinserimento nella società. Non è sempre possibile per tutte le persone seguite: parte della professionalità di Antoniano consiste nel valutare i singoli casi e creare i giusti percorsi ad hoc per il raggiungimento del massimo livello di autonomia possibile.



2012. Una delle stanze del Centro San Ruffillo

**IL CENTRO DI ACCOGLIENZA È UNO STRUMENTO
FONDAMENTALE PER REALIZZARE IL NOSTRO
PROGETTO DI INTEGRAZIONE DEI SERVIZI
A **SUPPORTO DEGLI OSPITI**, SUPERANDO LA
SETTORIALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO**

LA STRUTTURA

La struttura è stata realizzata in modo da non essere un dormitorio ma un luogo accogliente, che favorisca la vita comune e l'acquisizione dei propri spazi.

22 POSTI



di cui

3 **19**

3 monolocali destinati a persone anziane o con problemi di salute, affiancate da un ambulatorio medico

19 nella palazzina principale in camere da 3 persone, con una cucina e una sala comune dove gli ospiti possono mangiare, confrontarsi e vivere insieme.



Cosa viene fornito oltre un posto letto?

Ogni caso viene valutato singolarmente prendendo in considerazione l'attuale situazione abitativa degli ospiti e le reali prospettive di uscita dalla struttura entro massimo 1 anno.

Questo quadro viene fatto in collaborazione con il servizio inviante, in modo da comporre un progetto per ciascun utente, partendo dalla situazione attuale e individuando gli obiettivi futuri.

- ➔ assistenza sanitaria
- ➔ assistenza sociale
- ➔ accompagnamento all'utilizzo dei servizi sul territorio
- ➔ accompagnamento verso il raggiungimento di un'autonomia abitativa attraverso un periodo di assestamento all'interno della struttura
- ➔ accompagnamento e monitoraggio dei percorsi individuali (svolgimento delle borse lavoro e monitoraggio delle situazioni relazionali e sociali)



Team



4 OPERATORI: UNA COORDINATRICE ASSISTENTE SOCIALE, UN'OPERATRICE ASSISTENTE SOCIALE, UN OPERATORE EDUCATORE, UN OPERATORE OSS.

Risorse impiegate

	2012	2013
Risorse economiche	€29.390 ¹⁰	€94.755
Operatori coinvolti	4	3

¹⁰ A cui aggiungere costi di ristrutturazione pari ad € 130.908, di cui € 23.050 da imputare nel 2011 e € 107.858 da imputare nel 2012.

Cosa viene fornito oltre un posto letto?

L'innovazione del progetto consiste nell'affrontare le situazioni di disagio con un'azione che supera l'assistenza in emergenza, lavorando in rete con i servizi sociali, associazioni e mondo produttivo per favorire percorsi di reinserimento sociale e offrire alla città una struttura efficiente e integrata con il territorio. Gli ospiti della struttura sono persone già in carico ad un servizio (centro di ascolto o altri servizi sociali) e persone pensionate in attesa dell'alloggio pubblico o alla ricerca di sistemazioni alternative autonome.



Come forma di responsabilizzazione per gli utenti occupati è stata prevista una mini retta di € 5 al giorno come contributo alle spese di gestione della struttura. Per gli utenti non occupati la mini retta è coperta dai Servizi Sociali di riferimento. In alcuni casi invece gli utenti sono completamente a carico di Antoniano.

- 2 A CARICO ANTONIANO
- 8 A CARICO SERVIZI
- 26 CON MINIRETTA

RISULTATI OTTENUTI

DOPO 1 ANNO DI ATTIVITÀ



43

Nell'anno 2013 nella Struttura di Accoglienza San Ruffillo sono state ospitate 43 persone.

36

delle quali inserite nel 2013.



31
UOMINI



5
DONNE



14 STRANIERI
22 ITALIANI



8

Persone ospitate nel Centro sono completamente uscite dai servizi sociali ed "entrate in autonomia"



27

Utenti hanno raggiunto un'autonomia economica o un mini reddito



10

utenti hanno trovato lavoro



2

persone provenienti dai percorsi di inserimento di Antoniano hanno iniziato un'esperienza lavorativa direttamente nel Centro di Accoglienza come "operatori alla pari"



3

volontari che ogni domenica sera cenano con gli ospiti



1

ospite portatore di cecità ha realizzato un orto nel giardino del Centro

Ci hanno sostenuto

IMA S.p.A., Pernigotti, Intertaba, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, IKEA Italia Retail S.r.l., Unindustria Bologna, Datalogic, Simex, Bentivoglio Energy, Segretariato Sociale RAI, Ordine Franciscano Secolare dei frati Minori Cappuccini di Bologna

E OLTRE 2.000 PRESONE CHE CI HANNO SOSTENUTO CON LE LORO DONAZIONI



2012. Ecco il muro, presente al Centro, che ringrazia i donatori che hanno reso possibile la sua costruzione

Come possiamo migliorarci?

Il centro San Ruffillo è una struttura recente, sono tanti perciò gli obiettivi futuri possibili, ma sono numerosi anche i passi in avanti fatti nel 2013 per migliorare il servizio. Inizialmente si cenava in struttura soltanto il sabato e la domenica. Dal mese di gennaio abbiamo esteso questa abitudine a tutti i giorni della settimana. Considerato l'aumento di richieste di ingresso da parte delle donne abbiamo incrementato i posti a loro dedicati, riservando una stanza in più, diminuendo i posti per gli uomini. Una volta alla settimana sono presenti presso la

struttura due volontari che offrono la cena e trascorrono la serata insieme agli ospiti. Dal 1° luglio la struttura ha ampliato l'orario di apertura: non ci sono operatori in turno la notte ma l'orario dei referenti notturni è stato spostato durante il giorno, per permettere una apertura giornaliera maggiore. Agli ospiti è stato consegnato un badge che serve per l'accesso autonomo in struttura: in questo modo la struttura sta acquisendo una dimensione più comunitaria e sono gli ospiti stessi che si preoccupano di preservare gli equilibri interni.

L'ASCOLTO

Il Centro d'Ascolto

Nel 2006 nasce il Centro d'Ascolto, il cui obiettivo è conoscere le esigenze degli ospiti creando azioni di affiancamento e di sostegno, che consentano di realizzare un percorso di emancipazione dalla condizione di disagio e l'opportunità di un reinserimento nella società. Il punto di forza di tale servizio è quello di essere un'antenna sul territorio in grado di intercettare i bisogni sul loro nascere e gestire le situazioni nel più breve tempo possibile. Le risposte sono immediate e le prese in carico sono brevi e finalizzate ad un rientro al comune di provenienza o ad uno stanziamento nel Comune di Bologna, in base al percorso costruito con ogni persona. La maggioranza dei fruitori è composta da stranieri, persone che hanno difficoltà a reinserirsi nel mondo del lavoro e anziani.



2013. Le assistenti sociali di Antoniano accolgono un'ospite al centro d'ascolto

I SERVIZI FORNITI

- ➔ servizio di accoglienza tramite colloquio conoscitivo per la Mensa dell'Antoniano
- ➔ lavoro di segretariato sociale
- ➔ lavoro di rete con le realtà istituzionali e non presenti sul territorio
- ➔ contatti con il Servizio Sociale di riferimento degli ospiti per la costruzione di percorsi
- ➔ ricerca di risorse lavorative, educative e di socializzazione
- ➔ assistenza e monitoraggio delle diverse pratiche amministrative
- ➔ accompagnamenti degli ospiti ai diversi Servizi, Sportelli, Uffici
- ➔ segnalazioni ai Servizi Sociali e al Comune di Bologna di situazioni psico-sociali complesse
- ➔ costruzione di relazioni forti e significative che permettono un lavoro empatico ed efficace con gli ospiti
- ➔ vere e proprie prese in carico di persone che non hanno i criteri per entrare nel circuito dei Servizi Sociali Comunali
- ➔ raccolta, gestione e archiviazione dei dati

Risorse impiegate

	2010 ¹¹	2011 ⁵	2012	2013 ⁹
Risorse economiche	€215.000	€202.889	€79.705	€89.651
Operatori coinvolti	8	10	4	4

¹¹ Per gli anni 2010 e 2011 i dati riguardano complessivamente mensa e centro d'ascolto, mentre nel 2012 e il 2013 i dati sono relativi solo al centro d'ascolto

Team

1 EDUCATORE PROGETTISTA, 3 ASSISTENTI SOCIALI PROFESSIONISTI.

Ogni anno vengono ospitati tirocinanti del Corso di Laurea in Servizio Sociale della Facoltà di Scienze Politiche. A questi si aggiunge **UN OPERATORE CHE SI OCCUPA DELL'ACCOGLIENZA ALL'INGRESSO DELLA STRUTTURA**, coadiuvato da **UN VOLONTARIO** e un **ASSISTENTE CIVICO**.



441

persone che si sono rivolte al CdA

1200

colloqui di cui

260

nuovi colloqui

Problematiche raccolte al Centro d'Ascolto

121 Salute

729 Problemi di lavoro

128 Motivi politici

75 Anzianità

113 Salute/età vecchiaia tipologia

18 Altro



Età media: 47 anni



346
UOMINI



95
DONNE

119 STRANIERI
322 ITALIANI



	2010	2011	2012	2013
Persone seguite	507	520	491	441
Numero colloqui	1.715	2.024	1.221	1200

Abbiamo collaborato con

Comune di Bologna, ASP Poveri Vergognosi e ASP Giovanni XXIII, Università Bologna, Opera Padre Marella, Associazioni Amici di Piazza Grande, Avvocato di Strada, Sokos, Caritas, Cinti.

Ci hanno sostenuto

OFS (Ordine Francescano Secolare),
Asp Poveri Vergognosi.

Come possiamo migliorarci?

Il Centro d'Ascolto insieme all'attivazione di borse lavoro e al nuovo Centro di Accoglienza di San Ruffillo si inserisce in un percorso che mira al reale inserimento delle persone nella società. Per questo scopo, l'obiettivo di Antoniano onlus è quello di continuare ad ampliare il suo raggio d'azione e di affrontare il problema della marginalità da più angolazioni.



I NOSTRI NUMERI


1796

colloqui

558

utenti che
hanno avuto accesso

19

persone seguite
in consulenza

577

persone di cui il servizio
si è occupato

257

giorni di apertura



Età media: 45-64 anni



431
UOMINI



127
DONNE

411 STRANIERI
147 ITALIANI

Situazione della residenza al primo colloquio

36

Residenti
a Bologna

10

Residenti a Bologna,
via Tuccel

33

Residenti in
Provincia di Bologna

278

Non residenti

201

Residenti in altri
Comuni italiani

DA QUANTO TEMPO SONO A BOLOGNA?



48%

da meno
di 6 mesi

6,5%

da oltre
20 anni

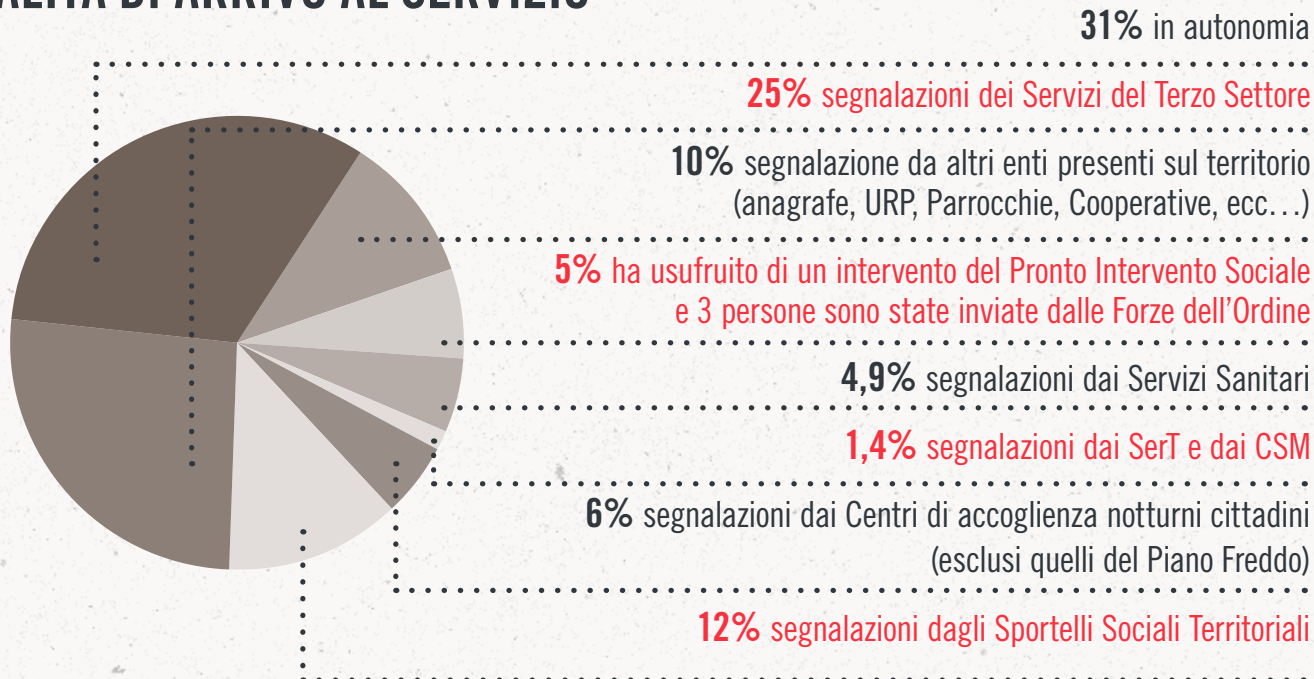
10%

tra 11
ai 20

22%

tra i 2
ed i 10 anni

MODALITÀ DI ARRIVO AL SERVIZIO



PROFILO DELLE PERSONE SEGUITE IN CONSULENZA E RELATIVI INTERVENTI

19

Numero di persone



15
UOMINI



04
DONNE

Non residenti in Italia **11** / Residenti a Bologna o Provincia **4**
Residenti in altri Comuni italiani **2** / Dato mancante **2**

QUALI INTERVENTI SONO STATI REALIZZATI NEL 2013?

- ➔ consulenza e affiancamento al SS Ospedaliero per garantire dimissioni protette;
- ➔ Preparazione e incontri per il progetto "Dimissioni Protette";
- ➔ costruzione percorso di rientro presso Comune di residenza o paese d'origine;
- ➔ affiancamento per la richiesta di ingresso ai Centri di Accoglienza notturna del territorio;
- ➔ Inserimento in struttura "Rostom", dedicata al bisogno ed urgente.

Risorse impiegate	2012	2013 ¹²
Risorse economiche	€63.814	€138.262
Operatori coinvolti	5	5

¹² Nel 2013 il servizio SBS è stato ampliato e i 5 operatori sono entrati a regime, lavorando a tempo pieno

108 inserimenti in dormitorio

41 persone inserite presso la Mensa Antoniano

4 persone inserite in percorsi di Tirocinio Formativo.

Due persone hanno iniziato l'attività nel mese di dicembre 2013, le altre due persone l'inizieranno nel 2014.

L'AIUTO

Grazie alle relazioni di fiducia che si creano è possibile aiutare coloro che vivono in povertà a ricostruire la propria autonomia, accompagnandoli nelle cure sanitarie, nell'assistenza sociale o proponendo programmi di reinserimento lavorativo: elementi indispensabili per emanciparsi dalla condizione di disagio e ritrovare un posto nella società.

ANTONIANO ALL'INTERNO DI QUESTO AMBITO ATTIVA:

PERCORSI LAVORATIVI:

L'attivazione di borse lavoro o tirocini formativi sono un passaggio fondamentale per l'inserimento sociale, perché viene data agli utenti la possibilità di attivarsi lavorativamente ed intraprendere il proprio percorso di autonomia economica.

Nel 2013 **4 persone sono state inserite in tirocinio formativo**: è stata svolta l'analisi delle competenze, la stesura dei cv e la ricerca delle aziende ospitanti, in accordo con le competenze e le inclinazioni degli utenti. Una volta attivati i tirocini, gli utenti sono stati costantemente monitorati dai tutor, per valutare i progressi, le attività e le eventuali problematiche. L'avvio dei tirocini formativi è influenzato da fattori esterni come la preparazione delle persone seguite e la predisposizione delle aziende ad accoglierli: nel nostro

caso le aziende hanno preferito la formula di 3 mesi invece che 6. Il risparmio generato da questa scelta è stato reinvestito per sostenere altre 7 persone coinvolte nel progetto. Due dei 4 utenti in tirocinio formativo hanno trovato un lavoro: uno successivamente alla fase preparatoria e prima di iniziare il tirocinio in azienda, l'altro dopo un mese di avvio del tirocinio. L'inserimento lavorativo è stato possibile grazie al percorso svolto in precedenza con i nostri operatori.

PERCORSI SANITARI:

consistono nell'accompagnare la persona all'accesso del sistema di cura. Gli interventi variano dall'aiuto alla compilazione della domanda di invalidità, alle pratiche per il rilascio del tesserino sanitario, agli accompagnamenti alle visite mediche necessarie per accertare lo stato di salute della persona.

PERCORSI SOCIALI: la persona viene supportata nell'accesso ai servizi presenti sul territorio e accompagnata in un percorso finalizzato al raggiungimento dell'autonomia. Per realizzare tale obiettivo è necessario non solo valorizzare i punti di forza della persona, ma anche affrontare le criticità creando o ri-creando insieme una rete di risorse che gli forniscano un supporto adeguato.

PROGETTO “ABITARE CON”: UNA CASA PER CHI VIVE IN POVERTÀ

Dal 2013 Antoniano ha messo a disposizione un appartamento di transizione per anziani rimasti soli, pensionati con difficoltà economiche, adulti lavoratori con un reddito troppo basso per potersi permettere una sistemazione, in grado di venire incontro alle esigenze di queste persone.

Obiettivi del progetto

- ➔ Incrementare l'autonomia abitativa di anziani pensionati e lavoratori con basso reddito.
- ➔ Far sì che gli ospiti della casa continuino ad avere un punto di riferimento e un monitoraggio della loro condizione.

Destinatari

- ➔ Uomini.
- ➔ Italiani e stranieri.

L'appartamento è composto da 2 posti letto destinati ad anziani e 2 posti destinati ad adulti lavoratori con reddito stabile. È previsto un turn-over per gli adulti, mentre per gli anziani il progetto ha un termine più lungo e dipende dalla condizione socio-sanitaria e dal grado di mantenimento dell'autonomia.

Chi può accedere a questa abitazione?

- ➔ Anziani soli e privi di rete familiare che hanno difficoltà ad accedere al mercato immobiliare.
- ➔ Adulti con contratto di lavoro stabile che tramite l'inserimento in appartamento completano il percorso virtuoso tracciato dall'Antoniano, volto al pieno reinserimento della persona.

Tutti i beneficiari sono individuati attraverso il servizio Bassa Soglia, il Centro d'Ascolto e da un precedente periodo di osservazione presso il Centro di Accoglienza San Ruffillo. Sono previsti degli incontri quindicinali con gli ospiti all'interno della casa in cui si discuteranno eventuali problematiche e proposte, in modo da accompagnare le persone nella condivisione di una vera e propria casa.

ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2013 RIVOLTE ALL'INFANZIA:

IL CENTRO TERAPEUTICO PER BAMBINI ANTONIANO INSIEME

Antoniano Insieme è un centro di Medicina Fisica e Riabilitazione che offre servizi di prevenzione, diagnosi, abilitazione e riabilitazione ai bambini disabili o problematici in età evolutiva, supportando psicologicamente anche le famiglie.

Il suo obiettivo è di portare ogni bambino ad acquisire quelle piccole e grandi autonomie che gli permettano di vivere una vita armonica ed integrata.

Con gli anni è stato messo a punto un meccanismo di agevolazioni per permettere l'accesso alle prestazioni anche agli utenti che, diversamente, non sarebbero in grado di sostenere il costo del servizio.



2011. Un bambino con un'operatrice durante un corso di musicoterapia

L'ÉQUIPE: 13 specialisti in fisioterapia, logopedia, musicoterapia, psicomotricità, psicologia e psicoterapia più un neuropsichiatra infantile e una psicologa.

LE SOCIE: 200 volontarie in tutto l'arco dell'anno si dedicano al lavoro di organizzazione e supporto delle varie iniziative, per un totale di oltre 5000 ore di attività.

I BAMBINI: 188 bambini seguiti
(di età compresa tra i 3 e i 12 anni)

PIÙ DI 1700 ORE di terapia gratuita somministrata

Le ore fornite nel 2013

	Logopedia	Psicoterapia	Psicomotricità	Musicoterapia	Tot. Accorpati
terapia individuale	2960	108	828	577	4473
terapia gruppo	39	0	114	268	421
TOT. ORE TERAPIA	2999	108	942	845	4894
equipe	921	160	416	444	2117
TOT. ORE FATTE	3920	268	1358	1289	7011

I BAMBINI SEGUITI NEL 2013



120
MASCHI



68
FEMMINE

ETÀ

14 0-3 Anni
64 4-6 Anni
66 7-10 Anni
30 11-15 Anni
14 Oltre 15 Anni

PATOLOGIA

35 sindrome di down
8 quadri sindromici
6 disturbi dello spettro autistico
57 balbuzie
6 deglutizione atipica
12 ipoacusia
5 difficoltà scolastiche
31 disturbi specifici apprendimento
8 difficoltà psicopatologiche
13 ritardi di sviluppo
7 altro

188 TOTALE

Abbiamo collaborato con

Azienda USL di Bologna, Azienda USL di Imola, Azienda Ospedaliera S. Orsola-Malpighi, Presidio Ospedaliero Bellaria Maggiore, Centro Regionale delle Abilità Linguistiche e Cognitive, Centro Regionale Ausili.

Ci hanno sostenuto

Promau Srl, Conseil Comunicazione, Gedis Srl, Viro Spa, Tielle Investimenti Srl, Sati, Trading Spa, Esse Caffè, Fabbri 1905, Cesare Regnoli & Figlio Srl, D&C Spa, Barilla, Rinaldi Importatori, M. Casale Bauer Spa.



Risorse impiegate

	2010	2011	2012	2013
Risorse economiche	€235.357	€202.889	€279.056	€247.171
Operatori coinvolti	12	13	13	14

“COSTRUIAMO CASA NINNA MAMMA”

Il progetto di cooperazione internazionale

Dal 2012 il progetto di cooperazione internazionale di Antoniano ONLUS si è concentrato in Mozambico, dove è stato avviato il progetto Casa Ninna Mamma con cui vuole fronteggiare la grave emergenza sanitaria che sta vivendo il paese a causa dell'HIV: moltissimi bambini non superano il primo anno di vita perché, senza le cure necessarie, contraggono il virus durante la nascita. Con strutture adeguate e una corretta profilassi nei mesi che precedono il parto i bambini possono nascere sani.



2013 I lavori alla Casa Ninna Mamma a Siaia.



2013. Geena, la nostra testimone e volontaria, con il 1° bambino nato in una Casa Ninna Mamma

Nelle strutture si svolgeranno anche campagne di prevenzione alla trasmissione verticale madre-figlio dell'HIV, con l'obiettivo di diminuire il tasso di bambini affetti dal virus alla nascita.



2013. Una delle case Ninna Mamma

Le Case Ninna Mamma

Le Case Ninna Mamma sorgono nella Provincia di Gaza, uno dei territori maggiormente colpiti dal virus dell'HIV. Le strutture sono collocate nei pressi dei poliambulatori locali e possono ospitare circa 250 donne e 250 bambini l'anno.

L'obiettivo è avvicinare le donne in gravidanza alle unità sanitarie di maternità, incrementando il monitoraggio da parte del personale sanitario e il numero di parti cesarei, fortemente consigliati dall'OMS, perché capaci di ridurre in maniera significativa la possibilità di trasmissione verticale.

All'interno di queste nuove strutture sono inoltre presenti spazi in cui sviluppare campagne di sensibilizzazione sui temi della maternità, della sicurezza alimentare, dell'attenzione e cura neonatale, a cui possono partecipare anche gli uomini e le famiglie intere.

Questa apertura darà maggiore sicurezza alle gestanti e permetterà di stabilire un legame tra il personale medico-infermieristico e le utenti, che stimoleranno l'esercizio dei propri diritti alla salute da parte delle gestanti e il miglioramento continuo del servizio.

I risultati raggiunti

- ➔ 5 case costruite e funzionanti inaugurate nell'ottobre 2013 ciascuna da 4 a 6 posti letto, che potranno ospitare una media di 70-80 donne ogni anno
- ➔ 4 in corso di realizzazione la cui inaugurazione è prevista per l'estate del 2014
- ➔ Fondi raccolti per la costruzione di altre 5 case, la cui inaugurazione è prevista per ottobre 2014
- ➔ Nel 2013, da ottobre a dicembre, sono stati effettuati nelle 5 case funzionanti 288 parti in sicurezza sanitaria

Il contesto di intervento

Il Mozambico è uno dei paesi che ha il più alto tasso di mortalità materno-infantile, soprattutto nelle zone rurali dove l'assistenza prenatale è insufficiente a causa anche delle condizioni di povertà assoluta in cui vive la popolazione e all'alto tasso di sieropositività del Paese.

- ➔ ¼ della popolazione è sieropositiva
- ➔ esistono 5 medici ogni 100.000 persone
- ➔ Il 28% dei bambini con un'età compresa tra 0 e 1 anno non riceve nessun tipo di vaccinazione
- ➔ 90 bambini su 1000 non sopravvivono al primo anno di vita e 130 su 1000 muoiono prima dei 5 anni di età.
- ➔ Nella Provincia di Gaza, dove opera Antoniano, su 1.367.849 abitanti il 55% è di sesso femminile. 335.257 di loro è in età fertile
- ➔ Nel 2013 sono aumentati dell'8% i parti istituzionali, svoltisi cioè in contesti sanitari controllati, assistiti da personale medico adeguatamente formato e con strumentazione idonea. Il numero è salito a 39,782.
- ➔ Nel 2013 è aumentato anche il numero di parti cesarei eseguiti, grazie ad un maggiore investimento nel personale medico da parte del Governo. Il parto cesareo, che impedisce la trasmissione del virus dell'HIV da madre a figlio, viene ancora però praticato d'urgenza nel 95% dei casi. Una programmazione anticipata consentirebbe di ridurre oltre alla trasmissione del virus anche il pericolo di complicazioni durante il parto.



2013. Costruzione della prima Casa Ninna Mamma a Chissano

ANTONIANO ONLUS È ATTIVO NELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

DAL 1991

Antoniano Onlus è attivo
nella cooperazione internazionale

100.000



Oltre 100mila bambini aiutati nei 5 continenti



19 PAESI

19 paesi e oltre 20 organizzazioni
coinvolte come partner in tutto il mondo

12

scuole

12

case famiglia

07

centri sanitari

350

oltre 350 case per ospitare
famiglie in difficoltà.

07

centri diurni
per grandi e bambini

anno

luogo

1991	Bangladesh, Shelabunia e Khulna
1992	Slavonski Brod, Croazia
1993	Niterói, Rio de Janeiro, Brasile
1994	Kiwumu, Ruanda. Borgo Tanaro Asti
1995	Makoua, Congo
1996	Santa Cruz, Bolivia. Namanga, Tanzania
1997	Belfiore, Foligno, Spoleto. Umbria. Fiuminata, Marche
1998	Cantogrande, Lima. Barupu, Papua Nuova Guinea
1999	Mutoko, Zimbabwe
2000	Braila, Romania
2001	Beira, Mozambico
2002	Poipet, Cambogia. Morrone del Sannio, Molise
2003	Betlemme, Palestina
2004	Italia
2005	Grand Bassam, Costa d'Avorio
2006	Zabele, Brasile
2007	Namasté, India
2008	Malindi, Sikia Kenia
2009	Huaycàn, Perù
2010	Port Au Prince, Haiti
2011	Congo, Zimbabwe
2012	Mozambico

Le Case Ninna Mamma

Ecco le città in cui sono presenti le case funzionanti: Chissano, Chongoene, Siaia, Bungane, Chicumbane.

Sono in costruzione nel 2014 invece: Chipenhe, Julius Nyerere, Ressano Garcia, Vladimir Lenine.

Le prossime sedi individuate, in zone periferiche del paese, sono: Maciene, Banhine, Chilaulene.



2013. Una mamma mozambicana con il suo bambino, nato in una delle Casa Ninna Mamma

Le necessità future

Vogliamo aumentare la capillarità del progetto sul territorio e costruire 6 nuove Case Ninna Mamma, per arrivare ad assistere altre 1500 mamme e 15000 bambini ogni anno.



2013. fr. Alessandro Caspoli, il nostro Direttore, in missione in Mozambico

Team

1 COOPERANTE
5 PERSONE DI ANTONIANO (UFFICIO FUNDRAISING)
30 VOLONTARI PER LA PROMOZIONE E LA SENSIBILIZZAZIONE DELL'OPINIONE PUBBLICA SUL PROGETTO

Abbiamo collaborato con

L'ong Vanghano, operativa nel distretto di Xai Xai dal 2001 e con Missionszentrale der Franziskaner di Bonn.

Ci hanno sostenuto

Antoniano lavora stabilendo rapporti con organizzazioni locali, che svolgono un monitoraggio continuo rispetto alla realizzazione delle strutture e forniscono aggiornamenti dettagliati. Nel corso di questo primo anno di progetto sono state realizzate riunioni a cui hanno partecipato i numerosi stakeholder coinvolti nell'intervento: donne in gravidanza, personale sanitario, autorità locali e provinciali, leader comunitari e religiosi, "parteiras tradicionais", associazioni femminili e rappresentanti delle comunità delle aree in cui verranno costruite le Case Ninna Mamma.

Come possiamo migliorarci?

LA PRIORITÀ DEL PROGETTO È SUPPORTARE IL GOVERNO MOZAMBICANO NEL DARE RISPOSTA ALLA GRAVE CARENZA DI STRUTTURE SANITARIE. DOPO LA FASE DI COSTRUZIONE, LE 20 CASE NINNA MAMMA ENTRERANNO A FARE PARTE DELLA RETE DEI POLIAMBULATORI ESISTENTI E SARANNO GESTITE E MANTENUTE DAL DIPARTIMENTO PROVINCIALE DELLA SALUTE DELLA PROVINCIA DI GAZA.

Le Case Ninna Mamma sono un'occasione per mobilitare una maggiore partecipazione sociale dei soggetti locali, condividere responsabilità e ruoli tra la comunità, gli operatori sanitari, gli enti locali ed altre istituzioni locali del settore pubblico o privato, sulla base della promozione della salute e l'empowerment della comunità. Desideriamo che ciascuna Casa Ninna Mamma possa convertirsi in un progetto di sviluppo sociale comunitario, facendola diventare un vero e proprio Centro di Sviluppo di Competenze e un modello di gestione partecipativa, avente come focus l'attenzione alla persona, alla famiglia ed alla Comunità nel suo insieme.

3.

LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

UNA NECESSITÀ PER UN SERVIZIO DURATURO NEL TEMPO.

L'Antoniano si è modificato negli anni ampliando le proprie aree di intervento e integrando i servizi con nuove attività e nuove competenze.

La gestione dei servizi è migliorata mettendo sempre più in evidenza la necessità di conservare un equilibrio economico attraverso le attività sociali e l'uso delle risorse disponibili, in modo che gli interventi siano efficaci e sostenibili nel tempo.

**I servizi forniti rispettano
il principio della gestione
sostenibile delle risorse.**



2011. Una fase della ristrutturazione del Centro San Ruffillo



NUMERO DI DONATORI REGOLARI NEL 2013



5140

3808
nel 2012

3520
nel 2011

METRI QUADRATI DEDICATI AI SERVIZI

1828

nel 2013

1450
nel 2012

1150
nel 2011



ORGANIZZAZIONE INTERNA



Negli anni, l'organizzazione interna di Antoniano si è modificata per rispondere alle esigenze di sviluppo e innovazione.

LA CREAZIONE DELLA ONLUS

per rispondere all'esigenza di creare una struttura organizzativa all'interno della quale inserire le attività di solidarietà dell'Antoniano.

Attualmente si caratterizza per alcune funzioni trasversali: amministrazione, comunicazione e fundraising, che supportano le aree più operative: Antoniano Onlus, Antoniano production, il Cinema, il Teatro, il settore Formazione, Radio Tau e progetti speciali, orientati a servizi o target specifici. Tra le innovazioni organizzative dal 2006:

LA CREAZIONE DELL'UFFICIO FUNDRAISING

per reperire nuove fonti di finanziamento necessarie a sostenere i progetti di solidarietà, considerato il loro crescente ampliamento in contemporanea ad una riduzione delle entrate legate alle attività formative e culturali.

Bilancio economico in sintesi

Parallelamente alla nascita di Antoniano ONLUS e all'evoluzione delle attività di solidarietà, anche la gestione del bilancio economico è cambiata nel tempo, focalizzando l'attenzione sulla sostenibilità economica.

Antoniano è una onlus limitata alle attività svolte negli ambiti tipici delle onlus e il suo bilancio si colloca all'interno del più ampio bilancio dell'Antoniano

(che sviluppa attività culturali, formative e commerciali) e che, a sua volta, è compreso all'interno del bilancio della Provincia Minoritica di Cristo Re come Ente Ecclesiastico.

I tre bilanci sono fortemente correlati tra di loro e quindi il bilancio della onlus deve essere valutato anche in rapporto alla più complessa struttura che lo comprende.

ATTIVO	2009	2010	2011	2012	2013	PASSIVO	2009	2010	2011	2012	2013
Immobilizzazioni mat.	0	0	0	0	1406	Capitale e riserve	49.855	96.327	108.606	120.523	147.883
Immobilizzazioni imm.	0	0	0	0	0	Fondo T.F.R.	3.260	4.789	7.722	10.250	11.990
Immobilizzazioni finanz.	0	0	0	0	0	Debiti commerciali	10.527	4.261	18.638	38.538	40.505
Crediti vari	7.414	9.561	10.354	6.011	21.801	Debiti erariali e previd.	18.890	17.326	47.611	46.102	56.766
Disponibilità liquide	204.710	201.581	389.991	322.208	398.082	Debiti diversi	117.014	36.972	43.696	71.750	30.665
Ratei e risconti	4	2.485	0	61	0	Residui impegnati	0	42.494	192.494	57.579	176.838
Crediti verso clienti	0	0	37.260	50.499	90.605	Ratei e risconti passivi	12.582	11.458	18.838	34.037	47.246
TOTALE ATTIVO	212.128	213.627	437.605	378.779	511.894	TOTALE PASSIVO	212.128	213.627	437.605	378.779	511.894
CONTO ECONOMICO											
COSTI	2009	2010	2011	2012	2013	RICAVI	2009	2010	2011	2012	2013
Acquisto di beni	5.868	24.623	46.245	45.390	51.232	Altri ricavi e proventi	2.444.522	4446.33	684.831	921.686	1.180.762
Acquisto di servizi	3.080	3.078	75.362	198.284	202.202	Proventi finanziari	648	429	1170	1276	198
Prestazione lavoro auton.	178.500	181.592	214.942	210.144	217.112	TOTALE RICAVI	445.170	445.062	686.001	922.962	1.180.960
Spese amm. e comm.	5.093	8.364	27.268	20.825	40.690						
Spese godimento beni di terzi	163	163	164	615	574						
Costi personale e dipendenti	207.329	216.063	266.538	419.973	-						
Oneri diversi di gestione	42.090	2.770	40.190	20.156	-						
Oneri finanziari	2.481	0	2.947	2.496	4.969						
Oneri straordinari	566	4.648	65	3	0						
Totale costi	445.170	441.301	673.722	917.886	1168.559						
Avanzo di gestione	0	3.761	12.279	5.076	12.401						

I principali dati per quanto riguarda il conto economico:

	2009	2010	2011	2012	2013
Costo dipendenti/collaboratori	385.829	397.654	481.480	630.117	862.210
Proventi/liberalità	444.522	445.062	684.831	921.686	1180.762

IL PERSONALE DELLA ONLUS	2009	2010	2011	2012	2013
Dipendenti/collab. a progetto	10	14	20	24	29

Uno degli obiettivi di innovazione che l'Antoniano si pone rispetto alla gestione economica riguarda la stabilizzazione: si tratta di dare sostenibilità nel tempo ai progetti che promuove sia direttamente in Italia sia in partnership con altre realtà nel mondo.

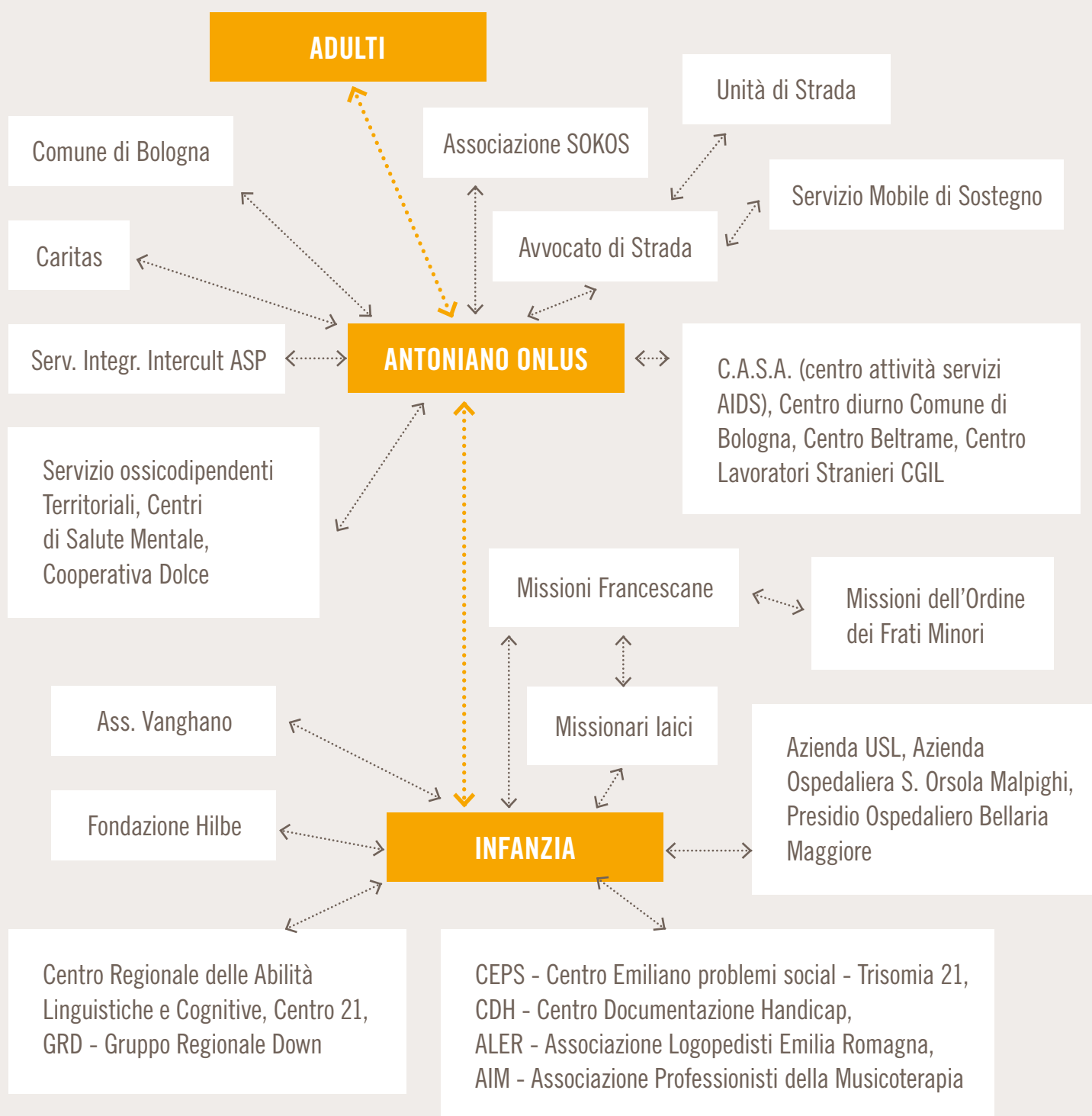
Nell'ottica di sostenibilità e per avere un impatto duraturo sui beneficiari, Antoniano ONLUS punta a equilibrare le risorse tra fonti proprie, contributi pubblici e donazioni private.



2012. Famiglie nell'atrio dell'Antoniano: qui solidarietà, bambini e genitori convivono ogni giorno

4.

LA RELAZIONE CON IL TERRITORIO una rete di servizi in costante dialogo tra loro



IL DIALOGO CON IL TERRITORIO È UNA RISORSA STRATEGICA PER LO SVILUPPO DELLE INIZIATIVE DI ANTONIANO ONLUS

- ➔ Evidenzia la professionalità del lavoro svolto nella gestione di servizi
- ➔ Rafforza la presenza di Antoniano nella rete del welfare cittadino, in collaborazione con le altre realtà
- ➔ Attraverso la Consulta per il Welfare e il Forum del Terzo Settore si confronta periodicamente con altre associazioni, imprese ed enti attivi nel settore del welfare
- ➔ Partecipa al Gruppo di ricerca sulle nuove povertà della Fondazione Gramsci Emilia Romagna.



2011. Gli operatori di Piazza Grande e Antoniano discutono per il Piano Freddo

5.

L'APERTURA A NUOVE ESIGENZE E A NUOVE STRADE

una solidarietà in continua evoluzione

GARANTIRE SERVIZI INNOVATIVI IN GRADO DI RISPONDERE ALLE NUOVE ESIGENZE RAPPRESENTA UN'OCCASIONE DI ECCELLENZA PER LA CITTÀ



La missione di Antoniano si concretizza giorno per giorno coinvolgendo gli stakeholders e dando risposta alle esigenze del momento attraverso:

- ➔ **INNOVAZIONI DI PRODOTTO:**
nuove attività sociali e nuovi servizi in favore di chi vive un momento difficile della propria vita
- ➔ **INNOVAZIONI DI PROCESSO:**
sviluppo della comunicazione e coinvolgimento della comunità, attraverso la creazione di un rapporto duraturo con i propri sostenitori e con quelli potenziali.

Dal 2014 Antoniano ha deciso di non partecipare al bando dei servizi gestiti per conto del comune di Bologna: il Servizio Bassa Soglia e il centro di accoglienza Rostom.

In questi anni abbiamo creato una rete stabile con il territorio che è diventata un segno distintivo del nostro operato. Non solo, entrambi i servizi, nati in via

sperimentale, sono diventati oggi un vero e proprio modello di approccio al problema del disagio estremo. Questo modello rimane una ricchezza di tutta la comunità, non solo di Antoniano.

Oggi ci troviamo ad affrontare una crescente domanda d'aiuto. I bisogni sono aumentati in modo esponenziale e i servizi di Antoniano sono cresciuti in relazione ad essi.

Per rimanere sostenibili, tuttavia, in un momento di forte crisi come quella attuale, abbiamo deciso di concentrarci sullo sviluppo dei nostri servizi interni legati alla povertà (mensa, centro d'ascolto e centro di accoglienza San Ruffillo, ossia al nostro progetto IL PASTO È IL PRIMO PASSO) affinché Antoniano in linea con la propria missione si rimetta in gioco per sperimentare nuove forme di intervento.

Per rispondere a questa esigenza stiamo sviluppando nuove modalità di intervento, innovando i servizi consolidati e lavorando sempre più in rete con gli altri soggetti sul territorio, attraverso collaborazioni che ci permettano di rispondere ai bisogni delle persone che aiutiamo.

La nostra logica tiene conto dell'importanza di continuare a lavorare a stretto contatto con le istituzioni pubbliche per trovare soluzioni ai problemi emergenti e delle nostre radici francescane che rafforzano la cultura del dono e della reciprocità che promoviamo

6.

CONCLUSIONI

A conclusione del bilancio sociale evidenziamo due numeri che ci servono ad aprire il bilancio sociale ad una dimensione comunitaria e territoriale più ampia.

Questi numeri sono:

➔ **141**

➔ **112.000**

Sono numeri importanti per capire lo stato di salute della nostra comunità.

141° è il posizionamento dell'Emilia Romagna nel "ranking" europeo ufficiale che misura la competitività sociale/economica complessiva delle 262 regioni europee: l'Emilia Romagna ha

perso rispetto alla precedente edizione (2010) 14 posizioni. **112.000** sono i giovani tra i 18

e 29 anni che non lavorano, non studiano e non sono impiegati in alcune attività formativa (pari al 13,6% del complessivo dei giovani in quella fascia di età).

Questi dati evidenziano la necessità di un cambio di passo delle organizzazioni attive nel sociale, delle imprese e della pubblica amministrazione e la necessità di una riflessione approfondita sugli asset strategici per lo sviluppo della nostra comunità.

In particolare la crisi economica ha indebolito tutti gli attori del territorio: le famiglie, le imprese e la pubblica amministrazione. **Insieme ai risparmi e ai posti di lavoro è stato colpito anche un altro elemento importante per l'economia locale: il sistema di relazioni e di fiducia che sempre ha caratterizzato la nostra comunità.** Proprio il deperimento del capitale sociale (relazioni, fiducia, solidarietà e rapporti sociali tra individui e famiglie) rappresenta da un lato uno dei più significativi freni al rilancio dell'economia locale e dall'altro costituisce uno spazio in cui è efficace che si inserisca il lavoro delle organizzazioni del terzo settore, e tra queste dell'Antoniano, per il rilancio della comunità.

In particolare, in merito all'allentamento delle relazioni, è importante osservare come la discussione avviata a livello sperimentale dal Comune di Bologna, ma ormai adottata da molti comuni su tutto il territorio nazionale - *"Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e rigenerazione dei beni comuni urbani"* - rappresenti un'importante leva per lo sviluppo futuro dell'Antoniano. Il comune di Bologna ha proposto un nuovo modello di collaborazione con il volontariato, dando vita a questo nuovo regolamento che lo **pone al centro della comunità come azione ma soprattutto come valore.**

Per l'Antoniano questo rappresenta un'occasione fondamentale di innovazione sociale. Anche il Bilancio sociale dell'Antoniano, superata la fase sperimentale, è diventato uno strumento consolidato che ne sostiene e favorisce la conoscenza all'interno della struttura stessa tra i dipendenti, ma anche all'esterno. Il bilancio sociale è uno strumento di relazione con il mondo della politica, dell'impresa, delle parrocchie ma soprattutto con i singoli cittadini che possono trovare nell'Antoniano uno spazio di realizzazione del proprio bisogno di volontariato e amore per il prossimo.

“ *Servire. Che cosa significa? Servire significa accogliere la persona che arriva, con attenzione; significa chinarsi su chi ha bisogno e tendergli la mano, senza calcoli, senza timore, con tenerezza e comprensione, come Gesù si è chinato a lavare i piedi agli Apostoli. Servire significa lavorare a fianco dei più bisognosi, stabilire con loro prima di tutto relazioni umane, di vicinanza, legami di solidarietà. (...) Servire significa riconoscere e accogliere le domande di giustizia, di speranza, e cercare insieme delle strade, dei percorsi concreti di liberazione* ”

(Papa Francesco in occasione della visita al "Centro Astalli" di Roma per il servizio ai rifugiati).

REPORT

ANNUALE

2014

**IL BILANCIO SOCIALE 2013 DI ANTONIANO ONLUS
È STATO CURATO DALL'UFFICIO RACCOLTA FONDI CON IL SUPPORTO
DI TUTTE LE AREE DI ANTONIANO. QUALORA AVESTE SUGGERIMENTI
RELATIVI AL BILANCIO SOCIALE DI ANTONIANO ONLUS SAREMO LIETI
DI RICEVERE LE VOSTRE PROPOSTE.**

Antoniano onlus
di Antoniano dei Frati Minori di Bologna
via Guinizelli 3, 40125 Bologna

**www.antoniano.it
aiutaci@antoniano.it**

